

SGUARDO

SUL MONDO

PERIODICO TRIMESTRALE DI **CBM ITALIA ETS**

ANNO XXIV - N° 94 Aprile-Giugno 2024



ETIOPIA **INSIEME CONTRO** **IL TRACOMA**

Poste Italiane Spa- Sped. in Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, LO/MI

5X1000

**LA TUA FIRMA
CONTRO LA CECITÀ**

cbm 

ITALIA

**DISABILITÀ E POVERTÀ:
LA NOSTRA RICERCA**

SOMMARIO

03 **Fotoservizio**

Etiopia: insieme contro il tracoma

06 **Dal mondo CBM**08 **La voce dei nostri sostenitori**

«Un regalo al prossimo, ma anche a me stesso»

10 **Le vostre lettere**11 **Speciale 5x1000**

La tua firma per fermare la cecità

12-13 **Italia**

La prima ricerca su disabilità e povertà

14 **Testamento solidale**

«Nel mio testamento gli ultimi saranno i primi»

15 **Lo sguardo del Presidente**

Niente è impossibile (a Dio)

Foto di copertina:

Zeyneb, 25 anni, nella sua casa a Butajira (Sud Etiopia) prima di essere operata di trichiasi.

Foto: Archivio CBM

SGUARDO SUL MONDO

Notiziario di **CBM Italia ETS**

Via Melchiorre Gioia 72 – 20125 Milano

Tel. 02/72093670 – Fax. 02/72093672

E-mail: info@cbmitalia.org

Direttore responsabile: Massimo Maggio

A cura di: Paola De Luca

Progetto grafico e impaginazione:

Aidia Sas di Alberto Valeri & C.

Stampa: Mediagraf spa

Registrazione del Tribunale di Milano

n. 761 del 3/12/1999

N° Autorizzazione ROC 22172

Questo Notiziario è stampato su carta con certificazione internazionale FSC®. È garanzia della provenienza da boschi a corretta gestione ambientale e sociale (rispetto dell'ambiente, della biodiversità e dei diritti delle popolazioni locali). FSC® è sostenuta dalle maggiori sigle ambientaliste mondiali.

ONG riconosciuta dal Ministero Affari Esteri ai sensi della legge 49/1987 con Protocollo 327084/18/08/2009

EDITORIALE

«Disabilità e povertà nelle famiglie italiane»: la prima ricerca

di MASSIMO MAGGIO Direttore CBM Italia

La bandiera italiana sventola accolta dal cielo blu intenso di una primavera anticipata. Roma, Piazza del Quirinale, 31 gennaio 2024 rappresenta una tappa importante nella storia di CBM Italia. Nella sala congressi dell'Archivio Storico della Repubblica Italiana (dove vengono custoditi tutti i documenti dei Presidenti della nostra Repubblica) presentiamo ufficialmente la nostra ricerca «Disabilità e povertà nelle famiglie italiane». Si tratta del **primo studio italiano** nato per aggiungere conoscenza quantificando la dimensione del **fenomeno povertà fra le persone con disabilità e le loro famiglie** e approfondendone le connessioni. La sala è completamente piena e in centinaia sono collegati a distanza via streaming. Già questo conferma quanto questa ricerca fosse attesa ma anche necessaria. Perché? In un contesto economico critico nel quale l'ISTAT certifica che 5.7 milioni di persone residenti in Italia vivono in povertà assoluta e con la nostra esperienza di oltre un secolo di lavoro nei Paesi del Sud del mondo, che ci dice quanto forte sia il legame fra povertà e disabilità, **era importante verificare se questo nesso esistesse anche nel nostro Paese**. E lo abbiamo fatto con un approccio professionale ma umile: ci siamo messi in ascolto delle persone con disabilità e delle loro famiglie, assieme alla Fondazione Emanuela Zancan, accreditato centro di ricerca sociale che condivide con noi valori e approcci di indagine e intervento. Un ascolto, il nostro, che ha avvalorato le nostre tesi: anche in Italia le persone con disabilità e le loro famiglie presentano un maggiore rischio di povertà o di esclusione sociale.

La povertà è interpretata nelle sue molteplici dimensioni: non solo reddituale, ma anche socio-relazionale, abitativa, culturale, lavorativa, di salute. Tanti i dati raccolti. Tante le evidenze. In sintesi **quattro sono le indicazioni più rilevanti** emerse che ci orientano per costruire un futuro migliore: abbattere quei «muri» che isolano, di tipo relazionale, ma anche «muri» istituzionali o ancora di contesto di vita; investire in servizi promotori di umanità, che rispondano sia alle esigenze della persona con disabilità sia alle necessità dei familiari, andando oltre risposte standardizzate; riconoscere e valorizzare le capacità di ogni persona, che generano benefici per gli altri, e infine promuovere opportunità inclusive per la vita e il lavoro.

Tanto da fare dunque. Tanto da condividere perché solo facendo insieme si riesce a costruire quel mondo migliore che ci ha spinto a impegnarci in questa ricerca. I primi frutti li stiamo già raccogliendo, anche in Italia così come lo stiamo facendo dal 1908 insieme alle persone con disabilità nel Sud del mondo.

Come sostenere **CBM Italia**

Bollettino Postale Intestato a CBM Italia ETS CONTO CORRENTE POSTALE n. 1354 2261

Bonifico Bancario Intestato a CBM Italia ETS IBAN IT 11 0 03069 09606 1000 0015 8582

Carta di Credito Chiamandoci allo 02/72093670 o al n. verde 800452020 o sul sito www.cbmitalia.org

Le donazioni a CBM Italia sono deducibili o detraibili fiscalmente

Avviso ai lettori. Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro donazioni e conoscere le storie dei bambini e pazienti curati dai medici CBM.



ETIOPIA

INSIEME CONTRO IL TRACOMA

Un nuovo intervento in Etiopia

L'eliminazione del tracoma, ancora oggi prima causa di cecità infettiva al mondo, è un pilastro dell'intervento di CBM nel garantire il diritto alla salute per tutti. Villaggio dopo villaggio, negli anni, stiamo debellando questa malattia che provoca dolore, stigma sociale e discriminazione ed è causa e conseguenza di povertà.

I nostri interventi richiedono un **approccio su più fronti per prevenire il contagio e curare adulti e bambini che sono già stati infettati.** Nel caso del tracoma, in particolare, applichia-

mo la strategia S.A.F.E. promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che si compone di: **chirurgie** (*Surgery*), distribuzione di **antibiotici** (*Antibiotics*), sensibilizzazione sulle **corrette pratiche igieniche** (*Facial cleanliness*) per prevenire il contagio e **interventi ambientali** (*Environmental improvement*) come la costruzione di pozzi e latrine. Il nuovo progetto, avviato all'inizio di quest'anno nelle contee di Debub Sodo, Silti e Misrak Silti in Etiopia si concentra sulla componente chirurgica ed è rivolto in particolare a donne, bambini e persone con disabilità.

Il tracoma: un problema di salute pubblica

Ad oggi, in tutto il mondo, **125 milioni di persone sono a rischio di contrarre il tracoma** e in 42 Paesi la malattia è un problema di salute pubblica, soprattutto nelle aree particolarmente povere in cui mancano servizi e le condizioni igieniche sono scarse. Il tracoma, infatti, è una **malattia contagiosa che viene trasmessa dalle mosche e si diffonde per contatto**: ecco perché l'assenza di acqua pulita, di pozzi e di latrine aumenta le possibilità di contagio. Se diagnosticata e trattata in tempo con antibiotici, l'infezione si può fermare, altrimenti, come troppo spesso accade, degenera, **provoca lesioni alla cornea e porta alla cecità irreversibile tra grandi sofferenze**. Dal 2014 il nostro lavoro si concentra in Africa, il continente più colpito, in particolare nelle comunità più povere di **Etiopia e Sud Sudan** dove sosteniamo **interventi di prevenzione e cura del tracoma, che ogni anno salvano la vista a migliaia di persone**.



Non solo chirurgie

Per contribuire a un **cambiamento reale, sostenibile e duraturo nel tempo adottiamo un approccio olistico**, che non prevede solo la fornitura di servizi medici. Ecco perché con il nuovo progetto da poco partito in Etiopia, oltre a effettuare **interventi di trichiasi – lo stadio avanzato del tracoma** – ci occuperemo anche della **formazione e aggiornamento** di 15 mem-

bri del team oculistico (chirurghi, optometristi, infermieri oftalmici, assistenti medici), **e della fornitura di attrezzature** e materiale necessario. L'ospedale di Butajira sarà il riferimento centrale delle chirurgie, ma raggiungeremo le strutture sanitarie esistenti **fino alle comunità più remote**, grazie all'organizzazione di cliniche oculistiche mobili nel Sud del Paese.



Perché malattie «dimenticate»?

Il tracoma è una delle principali malattie tropicali neglette, o dimenticate, un gruppo di malattie infettive parassitarie, batteriche o virali, che mettono a rischio oltre 1 miliardo di persone nel mondo. **«Dimenticate» identifica bene chi ne soffre: gli ultimi tra gli ultimi, le persone che vivono nelle zone più povere del mondo, dove mancano acqua pulita e servizi medici e sanitari.** Pur essendo responsabili di oltre 500.000 morti all'anno, sono ancora considerate di **bassa priorità nei programmi sanitari nazionali e trascurate nelle agende sanitarie** (da qui il termine «dimenticate»). Come CBM siamo in prima linea per prevenire, curare e debellare per sempre le due principali: tracoma e oncocercosi, in linea con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Un aiuto concreto



Noi di CBM siamo in prima linea per debellare il tracoma. Ci occupiamo della costruzione di pozzi e dei sistemi sanitari domestici, sensibilizziamo le comunità, distribuiamo antibiotici e offriamo chirurgie. Insieme stiamo eradicando il tracoma da interi villaggi e distretti. Sostieni oggi l'intervento di lotta al tracoma e proteggi la vista di intere comunità.

Sostieni il nostro lavoro usando il bollettino allegato, con una donazione online su www.cbmitalia.org con carta di credito, Paypal, bonifico istantaneo con MyBank o Satispay oppure con **un bonifico** intestato a CBM Italia ETS

IT 11 O 03069 09606 1000 0015 8582

Banca Intesa San Paolo - Milano indicando in causale: **Erogazione liberale 1646**

- **con € 35** contribuisci alla cura di una mamma affetta da trichiasi per salvarla dalla cecità
- **con € 125** acquisiti medicinali e partecipi alla sensibilizzazione delle donne etiopi sul tracoma
- **con € 500** contribuisci alla costruzione di pozzi e latrine, fondamentali per la prevenzione del tracoma



ALEM È GUARITA

Alem è una donna etiopica di 35 anni, affetta da trichiasi (lo stadio più avanzato del tracoma) diagnosticato durante una campagna di visite porta a porta. Non era mai andata a farsi visitare, perché non ha un lavoro e i suoi pochi soldi sono serviti per prendersi cura dei figli. Soffriva davvero tanto. Gli occhi le procuravano grande dolore. Quando ha saputo che grazie a CBM sarebbe stata operata gratuitamente, non ha avuto timore: voleva solo liberarsi dal dolore e non rischiare di infettare i suoi figli. Oggi Alem sta bene ed è libera dal tracoma, ma ancora troppe persone rischiano di diventare cieche per questa malattia.

UGANDA E RUANDA Innovazione tecnologica locale



Con il nuovo progetto «Impact3D» prosegue in Uganda e si estende anche in Ruanda il nostro intervento di innovazione tecnologica per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità attraverso la stampa in 3D di protesi e ortesi. In Uganda il progetto continua presso l'ospedale di riabilitazione e centro di eccellenza ortopedico CoRSU in collaborazione con Medere, start up che offre soluzioni innovative nel campo dei servizi medici e della ricerca. In Ruanda la tecnologia di stampa 3D sarà replicata grazie al lavoro con l'impresa sociale Prothea Kenya presso l'ospedale *Gahini Rehabilitation Center* che è centro di riferimento per i servizi di riabilitazione in Ruanda. Con questo doppio intervento vogliamo aumentare l'accesso a protesi e ortesi stampate in 3D per estenderne i vantaggi a una popolazione sempre più ampia e garantire la sostenibilità a lungo termine dell'innovazione.

Il progetto rappresenta la terza fase di «Innovazione per lo Sviluppo» di **Fondazione Cariplo e Compagnia di San Paolo** e consolida l'intervento concluso con «Print the Innovation: ausili e prodotti 3D per migliorare la vita delle persone con disabilità in Uganda» nel 2023 e «Innovation for Inclusion. Tecnologia 3D sostenibile per l'inclusione delle persone con disabilità in Uganda» nel 2022.



INDIA Oltre 4.000 persone raggiunte



Si è concluso con successo il progetto «Yuva Vikas – Liberare il potenziale dei bambini attraverso la salute della vista e l'educazione inclusiva», che abbiamo realizzato nel distretto di Fazilka, in Punjab, grazie anche al sostegno di **Fondazione Engie** e in collaborazione con il *Ruby Nelson Memorial Hospital*.

In un contesto dove milioni di persone sono colpite da cecità evitabile, ci siamo dedicati alle **comunità più emarginate e vulnerabili, immerse nelle aree rurali**, dove i servizi sanitari scarseggiano e i centri medici non offrono cure

oculistiche adeguate. I risultati raggiunti in un anno di attività sono stati importanti: è stato **inaugurato**, grazie al sostegno della **Fondazione Engie**, **un centro oculistico che ha fornito cure a oltre 1.000 persone** in 9 mesi. 4.000 persone sono state sottoposte a screening oculistici, anche le più vulnerabili e le persone con disabilità.

Il progetto ha permesso di operare di cataratta oltre 1.000 persone e distribuire 1.000 paia di occhiali da vista, di cui 500 a bambini.

La seconda anima del progetto è stata **favorire l'accesso alla scuola per i bambini con disabilità visive** e di altro genere. Più di 15.000 individui sono stati sensibilizzati nelle scuole e nelle comunità sull'importanza dell'educazione inclusiva, con la distribuzione di materiali didattici, giochi, ausili visivi e per la mobilità. La formazione di personale locale è stata un altro tassello fondamentale, garanzia di un



NIGER

Acqua pulita e orti familiari

I cambiamenti climatici hanno conseguenze molto pesanti in diverse aree del continente africano. Tra questi il Niger, Paese in cui il 90% della popolazione vive in povertà. Da qui la decisione di avviare, con il finanziamento dell'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**, il progetto «Donne e persone con disabilità in azione per un sistema agropastorale ecosostenibile» per **mitigare i rischi dei cambiamenti climatici e garantire l'accesso a cibo, acqua potabile e promuovere sistemi di produzione agroalimentare sostenibili nella regione di Zinder**.

Con questo intervento, in collaborazione con i partner di progetto Acra e Cisp, sviluppiamo tre pilastri strategici: potenziamo il settore agricolo locale attraverso la realizzazione di orti familiari per la produzione di cibo; aumentiamo la produttività dell'allevamento locale sulle filiere del latte e della carne e infine garantiamo l'accesso a fonti di acqua potabile da parte della popolazione locale, sia per il consumo umano che per i sistemi di irrigazione e per l'allevamento.

Al centro dell'intervento sono le persone più vulnerabili, in particolar modo le persone con disabilità e le donne.

cambiamento duraturo e tangibile per la popolazione del distretto di Fazilka.

ITALIA

Il valore delle cose in comune



«Le cose che abbiamo in comune» è un progetto gratuito promosso dall'associazione LopLop, con CBM Italia e il Museo Popoli e Culture del Centro Pime di Milano e con il contributo di Fondazione Cariplo. Da marzo 2023 **bambini e bambine tra i 6 e gli 11 anni** sono alla scoperta della città di Milano attraverso **attività interdisciplinari, multisensoriali e inclusive**. Oltre **800 bambini e bambine** sono stati coinvolti nei laboratori

tematici dei **9 campus estivi** e dei **29 percorsi scolastici** per conoscere il patrimonio artistico e culturale della città e le cose che hanno in comune persone, oggetti e luoghi conosciuti.

Nell'ambito del progetto **CBM ha supervisionato** i percorsi, i materiali e l'evento finale **per garantire** che fossero applicati **i principi di inclusione e accessibilità** nelle attività e **consentire la partecipazione di tutti e di tutte** secondo le proprie abilità.

ITALIA

Insieme per cambiare sguardo



Tra marzo e aprile oltre 100 tra insegnanti, educatori, enti

territoriali e del Terzo Settore hanno partecipato attivamente a **due seminari** del progetto didattico **«Cambiamo sguardo: dire, fare, parlare di disabilità»** con l'obiettivo di fornire strumenti e metodologie in grado di **aumentare la capacità inclusiva dei contesti scolastici ed extrascolastici**. I seminari, realizzati in **collaborazione con esperte di Ledha Milano per i diritti delle persone con disabilità** e dell'**Istituto dei Sordi di Torino**, sono stati un'occasione per confrontarsi e riflettere su quattro tematiche: **libertà e vita indipendente, accessibilità e progettazione universale, linguaggio inclusivo, partecipazione fuori e dentro la scuola**.

Il progetto continuerà a lavorare per la **creazione di una rete nazionale di professionisti che consenta lo scambio di esperienze e di supporto** su questi temi cruciali e la **diffusione della cultura dell'inclusione**.



Vuoi saperne di più sui progetti di **CBM** nel mondo? Visita il nostro sito www.cbmitalia.org

LA VOCE DEI NOSTRI SOSTENITORI

«Un regalo che faccio al prossimo, ma anche a me stesso»

Andrea Mandelli, direttore dell'azienda Promoline e vicino a CBM dal 2004, ha sostenuto negli ultimi anni la costruzione di pozzi in Etiopia per portare acqua pulita a interi villaggi, indispensabile per la lotta al tracoma. «Io faccio la mia parte, ma mi piacerebbe che anche altri sposassero la stessa causa».

Andrea, come è nato il tuo desiderio di aiutare gli altri?

Aiutare gli altri per me è un'attitudine che va coltivata. Migliorare la vita di altre persone è un regalo che faccio al prossimo ma anche a me stesso. Con le mie donazioni cerco di alimentare quel senso di soddisfazione e meraviglia che mi regalano i fatti concreti. Per questo motivo sono donatore di CBM da 20 anni.

Un giorno, parlando con un responsabile di CBM, ho saputo che per curare il tracoma è necessaria una crema che costa pochissimi dollari e che l'acqua pulita è essenziale per prevenirlo.

Da quel momento ho deciso che insieme a loro dovevo fare la mia parte. La cecità, una delle disabilità più invalidanti del mondo, è davvero evitabile con così poco?!

Come mai hai scelto la costruzione di un pozzo in Etiopia attraverso la tua azienda?

Coinvolgere la mia azienda significa creare cultura non solo tra i dipendenti, ma anche all'e-

sterno. Durante la costruzione del pozzo, io e i miei collaboratori abbiamo cercato di comunicare il progetto anche a clienti e fornitori, ma so che possiamo fare di più. Così lo scorso anno ho scelto di costruirne un secondo per promuovere questo progetto così importante meglio della prima volta, con una consapevolezza e una comunicazione rinnovata per sensibilizzare e cercare di allargare la rete di donazioni.

Come ti sei sentito quando hai visto le foto del primo pozzo?

Quando ho ricevuto le foto del pozzo è stata un'emozione difficile da descrivere. Stupore e meraviglia sicuramente. Ho visto finalmente uomini, donne e bambini bere acqua pulita dal pozzo che ho costruito con CBM; quelle stesse persone che poco prima erano costrette a percorrere ogni giorno chilometri, attraversare strade pericolose e servirsi di acqua contaminata che portava loro terribili malattie.

Mi sono reso conto di aver davvero contribuito a cambiare la vita di molti. Purtroppo, aprire un rubinetto non è un gesto così scontato in ogni parte del mondo.

«Per poter guardare ancora il mondo con gli occhi di un bambino» le parole sulla targa del pozzo.

I bambini sono anime pure, in loro non trovano ancora spazio tutti quei pregiudizi e quegli stereotipi che sono un po' la disgrazia di noi adulti. È importante spostare anche solo per un attimo quel velo, che ci nasconde l'innocenza e la genuina autenticità di questo mondo.

Costruire il pozzo significa anche donare acqua pulita proprio a quei bambini che rischiano ogni giorno di ammalarsi di tracoma che, se non curato, li porta a diventare ciechi e a non vedere più il mondo con la loro innocenza.



Nella foto Andrea Mandelli, grande donatore di CBM

Foto: archivio CBM Italia.

CHIAMAMI!



Hai mai pensato di donare anche tu un pozzo in Etiopia, da solo o a nome della tua azienda?

Chiamami o scrivimi e sarò felice di rispondere a ogni tua domanda.

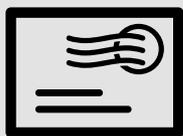
Chiara Rho Referente Grandi Donazioni,
Cell 342.3463344 – chiara.rho@cbmitalia.org





Nella foto il pozzo donato nel 2021 da Promoline, l'azienda di cui Andrea è titolare.

Il pozzo dà acqua pulita a 50 famiglie, un intero villaggio, prevenendo il tracoma e donando istruzione alle bambine che non sono più costrette a saltare la scuola per camminare molte ore ogni giorno alla ricerca di acqua per la loro famiglia.



le Lettere

LETTERE A CBM: scrivici!

Cari amici e sostenitori, questa pagina è dedicata ai vostri commenti e alle vostre domande, che sono uno stimolo a fare meglio e ad alimentare quello che noi chiamiamo «occhio critico» e che riteniamo fondamentale nel nostro lavoro. Per questo vi invitiamo a scriverci all'indirizzo di posta elettronica lettere@cbmitalia.org oppure inviare le vostre lettere a **CBM Italia, via M. Gioia 72, 20125, Milano.**

Il prossimo protagonista del nostro notiziario potresti essere tu!



Cari donatori, il nostro **IBAN** è cambiato. Per le donazioni a mezzo bonifico, ecco quello nuovo: **IT1100306909606100000158582**
Banca Intesa San Paolo - Milano – Intestazione: **CBM Italia ETS**

5XMILLE Un aiuto anonimo ma prezioso

Caro Direttore, l'altro giorno mi avete chiamato per chiedermi di donare il 5 per mille a CBM. Mi sono stupita di questa richiesta, perché lo faccio da tanti anni. Mi è stato spiegato che la donazione del 5xmille è anonima, è vero?

Antonia

Antonia cara, grazie per sostenere il nostro lavoro di prevenzione e cura della disabilità e di inclusione delle persone con disabilità nei Paesi del Sud del mondo e in Italia destinando a noi il tuo 5xmille. Come ti è stato detto al telefono queste donazioni sono anonime. Noi riceviamo solo il numero totale delle firme, di chi ci ha scelto e l'importo corrispondente. Per noi è un aiuto prezioso e anche se non conosciamo i vostri nomi uno a uno, il nostro grazie di cuore arrivi a ciascuno di voi. 🌻

5XMILLE Dona anche senza il 730

Caro Direttore, io non faccio il 730 perché ho solo la mia pensione, è vero che posso donarvi lo stesso il 5xmille. Come?

Mauro

Mauro caro, certamente! Puoi donare il tuo 5xmille a CBM indicando il nostro codice

fiscale 97 299 520 151 nell'apposita scheda allegata allo schema di Certificazione Unica (CU) o al Modello REDDITI Persone Fisiche. Inserisci questo foglio in una busta chiusa e lo consegni in un ufficio postale o a una banca, senza alcun costo. Sulla busta dovrai scrivere: «Scelta per la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF», con il tuo nome, cognome e codice fiscale. 🌻

LASCITO Voce del verbo vivere

Caro Direttore, sostengo CBM e altre associazioni da tanti anni. Sempre più spesso mi chiamate per chiedermi di scrivere un testamento solidale, ma il solo pensiero della morte mi terrorizza e non è un tema che voglio affrontare, anche se so che è inevitabile.

Giuseppina

Giuseppina cara, capisco, pensare alla propria morte può mettere a disagio, per questo ti invito a provare a ribaltare il punto di vista. Prova a pensare a quale eredità, materiale e morale vuoi lasciare ai tuoi cari; a pensare a come continuare ad aiutare chi ti sta a cuore. Queste sono domande legate a te, a chi sei, ai tuoi valori: alla tua vita. Forse, visto così, il testamento solidale può fare meno paura: può al contrario essere visto come uno strumento meraviglioso per dare concretezza e seguito a ciò in cui credi. 🌻



FILO DIRETTO CON CBM

La relazione diretta con voi donatori è fondamentale. Per questo abbiamo rafforzato il nostro servizio sostenitori, per ascoltare le vostre opinioni e rispondere alle vostre domande. Chiamaci dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 18.



Ciao sono Loredana!

Puoi chiamarmi allo **02 720 936 70** se hai bisogno di informazioni sul riepilogo delle tue donazioni o su come donare il 5xmille a CBM. Io e le mie colleghe saremo felici di parlare con te.

SPECIALE ► 5X1000

La tua firma contribuisce sempre a salvare dalla cecità!

Devolvere il 5x1000 a CBM Italia equivale a una donazione a tutti gli effetti e significa far sì che il diritto alla salute visiva sia davvero universale.

FALLO SAPERE A TUTTI

Hai letto i risultati dello scorso anno, pensa dove potremmo arrivare coinvolgendo ancora più persone. Raccontalo ad amici e parenti e invitali a destinare il **5x1000** a **CBM Italia**. Cambierai, cambieremo, la vita a migliaia e migliaia di persone.

HAI DUBBI O DOMANDE? PARLIAMONE INSIEME!

Ecco i nostri contatti, saremo felici di aiutarti e darti tutte le informazioni di cui hai bisogno. Chiamaci allo **02 720 936 70** oppure mandaci una mail a **donatori@cbmitalia.org** o un **WhatsApp** al **392 52 97 380**

Quante volte hai sentito parlare di 5x1000? Probabilmente tante. Eppure non sempre è chiaro a tutti quanto una semplice firma possa fare la differenza.

Proviamo a mostrartelo con un dato: con l'ultimo 5x1000 abbiamo **raccolto le firme di 7.167 persone come te**.

Oltre settemila persone che hanno scelto di **apporre una semplice, veloce e gratuita firma** nell'apposita sezione della Dichiarazione dei Redditi.

E sai in cosa si è tradotto? **Più di 250mila € di raccolta fondi (269.789€ per l'esattezza)** che ci hanno permesso di **distribuire occhiali e medicinali, garantire chirurgie e raggiungere migliaia di adulti e bambini negli ospedali, nelle scuole e nei villaggi**.

Senza quelle firme non sarebbe stato possibile, ecco quello che intendiamo quando diciamo: **Una firma = Una donazione**

Quindi con più firme possiamo raggiungere più persone bisognose

IN CONCRETO, COS'È IL 5X1000?

È una parte delle **imposte sul reddito** che ogni anno devi versare allo Stato e che viene destinato alle organizzazioni no-profit come CBM Italia per sostenere le loro attività. **Puoi decidere liberamente a chi donarlo** e, se decidi di non devolgerlo, questa somma andrà allo Stato.

Come CBM abbiamo deciso di destinare i fondi raccolti con il 5x1000 alla campagna **"Fuori dall'ombra"**, attraverso cui sosteniamo i **progetti di salute visiva, accessibile e inclusiva** nel Sud del mondo e con cui, finora, abbiamo **raggiunto quasi 1 milione di persone**. Le donazioni raccolte con le firme del 5x1000 ci permetteranno di **raggiungere ancora più adulti e bambini che oggi non possono accedere alle cure**, proteggere la loro vista, salvarli dalla cecità evitabile e garantire l'assistenza di cui hanno bisogno e diritto, **soprattutto nelle zone in cui questo diritto viene negato**.

La tua firma contribuisce sempre a salvare dalla cecità!

Devolvere il 5x1000 a CBM Italia equivale a una *donazione a tutti gli effetti* e significa far sì che il diritto alla salute visiva sia davvero universale.

COME SI FA? È SEMPLICE, VELOCE E GRATUITO!

Nel modulo della Dichiarazione dei redditi (730, REDDITI ex UNICO) trovi il riquadro: **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF"**.

Qui, firma e inserisci il codice fiscale di CBM Italia
ETS: **97 299 520 151**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.L. N. 460 DEL 1997

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

97299520151



ITALIA

Il primo rapporto: «Disabilità e povertà nelle famiglie italiane»

Sempre più famiglie in Italia sperimentano una situazione di impoverimento, non solo economico ma anche nell'ambito della salute, istruzione, servizi, opportunità e relazioni. Tra le più colpite, le famiglie di persone con disabilità, su cui gravano maggiori spese e minori opportunità.

Per indagare le connessioni esistenti tra impoverimento delle famiglie e condizione di disabilità in Italia, colmando anche una carenza di studi sistematici su questo tema, è nata la

ricerca «**Disabilità e povertà e nelle famiglie italiane**» realizzata da CBM Italia e Fondazione Zancan e presentata il 31 gennaio scorso presso l'Archivio di Stato della Presidenza della Repubblica a Roma.

Si tratta del **primo rapporto** sulle connessioni tra disabilità e povertà, che creano un circolo vizioso, dove l'una alimenta l'altra e viceversa.

Attraverso la ricerca – realizzata attraverso l'ascolto di **quasi 300 famiglie** in tutta Italia – sono emersi i tanti e inespresi bisogni vissuti

dalle famiglie italiane che hanno al loro interno una o più persone con disabilità.

AIUTI E BISOGNI

Gli aiuti più richiesti riguardano l'assistenza **sociosanitaria e quella sociale** (nel 39% e nel 37% dei casi), la mobilità (nel 25% dei casi), l'aiuto economico (24%) la socializzazione (23%) e il lavoro (in un quinto dei casi). Considerando il totale degli aiuti richiesti alle istituzioni pubbliche, quasi **9 su 10 sono servizi**, mentre poco più di 1 su 10 sono trasferimenti economici, o beni materiali di prima necessità. Emerge un generalizzato **senso di abbandono** da parte delle istituzioni: il **carico di cura grava prevalentemente sulla famiglia**, che spesso non sente un adeguato sostegno dall'esterno per farvi fronte. In quasi 9 casi su 10, la persona con disabilità vive in una famiglia che sperimenta un disagio economico riuscendo ad arrivare a fine mese "con difficoltà".

Il 62% delle famiglie non sarebbe in grado di far fronte a una spesa imprevista di 500 euro, mentre in due casi su tre non può permettersi una settimana all'anno di vacanza lontano da casa. Nell'ultimo anno una famiglia su cinque ha avuto difficoltà a comprare il cibo necessario al sostentamento della famiglia, una su tre ha dovuto rinunciare all'acquisto di vestiti, a visite, medicinali o altre spese mediche, una su quattro alle spese per trasporti.

In diversi casi, le persone con disabilità hanno **difficoltà ad accedere a opportunità ricreative e di socializzazione**. Spesso anche i familiari e in particolare i caregiver, hanno difficoltà nel partecipare ad attività ricreative e socializzanti, primariamente a causa del carico di cura.

Il bisogno forte che emerge è quello di avere un **sistema umanizzante di servizi e relazioni** che potenzi le capacità della persona e della famiglia e la accompagni ad affrontare in pie-
nezza i vari contesti di vita. 🌻

LA RICERCA

La ricerca «**Disabilità e povertà nelle famiglie italiane**» di CBM Italia e Fondazione Zancan è disponibile sia nella versione completa sia in un abstract.



LA STORIA

ROSALBA E MARIA GRAZIA

Rosalba è mamma di **Maria Grazia**, una ragazza di 19 anni che frequenta il liceo musicale, suona pianoforte e canta, ma non solo: Maria Grazia ha tanti altri interessi, che coltiva grazie al supporto della mamma e all'affetto dei nonni. Maria Grazia è una ragazza dolcissima, vive con una forma di autismo e l'incontro con Rosalba ha davvero mutato il suo destino: Maria Grazia infatti è stata adottata quando era piccola e viveva in una casa famiglia. Tra mamma e figlia è scoccata una scintilla di amore e comprensione reciproca, che ha cambiato la vita di entrambe.

Rosalba è una mamma single; grazie al suo amore e determinazione ha intrapreso un lungo percorso fatto di iter burocratici e tanta pazienza, finché nel 2014 Maria Grazia è diventata a tutti gli effetti sua figlia davanti alla legge e oggi porta il suo cognome. Rosalba è docente di sostegno e neuropsicomotricista dell'età evolutiva, quindi da subito ha mostrato una sensibilità particolare per i bisogni di sua figlia: «L'ho portata a fare logopedia, sport, danza. Oggi Maria Grazia va a scuola da sola: grazie alla musica ha iniziato a parlare, all'inizio faceva moltissima fatica ma ora legge e scrive». «Noi genitori di ragazzi con disabilità sappiamo che oggi ci siamo ma poi cosa succederà quando non ci saremo o le forze ci mancheranno? Ci preoccupiamo del «dopo di noi». Per questo la cosa importantissima per me era portare Maria Grazia all'autonomia».

Quando le chiediamo chi l'ha aiutata in questo percorso Rosalba cita l'assistente sociale del Comune in cui vive, ma anche le colleghe e la rete di amici e parenti che le sono vicini e in particolare suo fratello, che ha battezzato Maria Grazia. Rosalba è genitore unico; ha la fortuna di avere un lavoro che le permette di conciliare il tempo per dedicarsi a Maria Grazia; oggi è grata di questo dono che il destino le ha fatto.

TESTAMENTO SOLIDALE

«Nel mio testamento gli ultimi, i poveri, saranno primi»

Annamaria ha stipulato una polizza assicurativa sulla vita indicando tra i beneficiari CBM Italia: «Dono per un senso di giustizia e perché ho sempre sentito come mia famiglia il mondo intero, soprattutto quello più sofferente e svantaggiato»



Annamaria è donatrice di CBM dal 2003. «Non ho figli, ma ho dei nipoti. Li ho sempre aiutati, per tutta la vita, non solo finanziariamente. Ma con la mia morte, i poveri verranno per primi. Perché hanno più bisogno di tutti».

Nata a Brindisi nel 1953, Annamaria ha sempre posto la sapienza del cuore, la cultura e l'umiltà come valori portanti della sua vita. Laureata in Fisica, ha sempre praticato la ricerca nelle scienze ambientali e attualmente insegna Geostatistica all'Università, una disciplina che applica la statistica alle scienze della terra.

La scelta dei suoi studi è stata dettata dallo stupore per la bellezza e l'ordine del Creato. Condivide il pensiero del premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia, secondo il quale i fisici sono dei mistici, anche se non necessariamente in senso spirituale.

Annamaria ha conosciuto CBM tanti anni fa. **Il padre, infatti, aveva sofferto di gravi problemi di vista**; da allora è diventata ambasciatrice appassionata di CBM. Come quando fece curare gli occhi della nipotina di una sua cara amica missionaria nigeriana. Allora c'era la guerra in Nigeria. CBM si fece carico del trasporto e delle cure in ospedale per la piccola e sua mamma. Una storia a lieto fine, che ha portato Annamaria ad avvicinarsi al problema della cecità evitabile e a CBM.

Dieci anni fa, Annamaria ha stipulato una polizza vita intestandola ad alcune organizzazioni a lei care, tra cui CBM: «**Fare testamento è un'azione necessaria** quando si sono raccolti dei risparmi durante la vita e la loro destinazione dovrebbe essere verso i più prossimi, che per me sono sempre state le persone povere e con disabilità».

Le donazioni per Annamaria non sono elargizioni, ma qualcosa di dovuto a chi è più svantaggiato. «Se vuoi bene a te stesso, ama anche gli altri. Non importa il Paese di origine, siamo fratelli tutti, come dice Papa Francesco in una sua famosa Enciclica».

LO SAPEVI CHE...?



Hai mai pensato di fare una **polizza sulla vita** o un **testamento solidale**? Chiamami o scrivimi! Sarò felice di rispondere a ogni tua domanda, inviarti la nostra nuova guida gratuita sul testamento solidale e darti tanti consigli pratici. Ti aspetto!

Carla Belli Responsabile Relazione con i Donatori
Tel 02 72093670 – Cell 347 0555843 – carla.belli@cbmitalia.org

LO SGUARDO DEL PRESIDENTE

Niente è impossibile (a Dio)

di MARIO ANGI Presidente CBM Italia



Siamo ritornati – mia moglie ed io – dalla missione di Natale nel Nord Uganda con sentimenti misti: contenti di aver vissuto un'esperienza di servizio, con un entusiasmo rinnovato, ma al contempo carichi della responsabilità che ci sollecita l'incontro con le povertà e le situazioni difficili che abbiamo incontrato.

Ho affiancato i giovani oculisti nel progetto CBM a Kalongo, aggiornandoli nella loro formazione, risolvendo casi clinici complessi e anche aiutandoli a gestire problemi tecnici (in particolare l'incapacità di manutenzione degli strumenti oculistici). Niente di nuovo: sono 42 anni che vivo queste situazioni.

Ad essere pessimisti, sembra che nulla cambi, che l'Africa fatichi a progredire: mancano sempre medicinali, attrezzature, occhiali, personale sanitario. Si è tentati di essere scoraggiati.

Condivido con voi le risonanze che ho sentito dentro di me dalle parole ascoltate da un padre gesuita: l'esperienza vissuta e il cammino da percorrere.

Nel Vangelo di Marco (1, 12-15) Gesù dopo il battesimo viene «gettato» (parola molto forte) dallo Spirito nel deserto, dove rimane tentato da Satana per un tempo molto lungo. «Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano». Gesù ha vissuto un conflitto tra fatti/pensieri negativi e la scelta della sua missione di servizio all'umanità che – dopo il deserto – ha definitivamente abbracciato: quando ne esce infatti subito proclama (annuncia in pubblico, ufficialmente): «Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino: convertitevi e credete alla buona notizia». Le bestie selvatiche (velenose e feroci) sono sempre presenti, inutile negarlo. Se però ci si fida di Dio, non hanno la vittoria: è la voce degli angeli che prevale, si può modificare la realtà in cui viviamo. La frase pronunciata da un angelo che ha avuto il maggior impatto nella storia della salvezza è «niente è impossibile a Dio»: l'ha ascoltata e ci ha creduto Abramo, sul suo esempio ci ha creduto Maria. Ci possiamo credere anche noi oggi. Attenzione: Dio non agisce da solo, chiede la nostra collaborazione.

Un problema che CBM sta affrontando è quello delle malattie tropicali neglette: decine di milioni di persone affette da malaria, tracoma, oncocercosi... L'impegno è eradicarle dal mondo. Non bisogna lasciarsi scoraggiare, si possono ottenere importanti risultati anche partendo dall'iniziativa di pochi.

Niente è impossibile (a Dio, con il nostro aiuto). Non lasciamoci spaventare e deprimere dalle bestie selvagge che circolano, continuiamo tenacemente a lavorare. Con il vostro aiuto!

Xavela,
prima dell'intervento
di cataratta.
Ruanda.

Il tuo 5xmille

una donazione che salva dalla cecità

Devolvi il tuo 5x1000 a CBM Italia.

Dona la vista ai bambini ciechi di Africa, Asia e America Latina.

Scrivi sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di CBM Italia.

97 299 520 151

Nei Paesi in via di sviluppo i bambini ciechi troppo spesso vivono emarginati, non vanno a scuola, rischiando così di diventare poveri. Esiste infatti un ciclo invisibile che lega povertà e disabilità, ma può essere spezzato. Dona la vista a un bambino cieco, spezza il ciclo tra povertà e disabilità!

#5xmille
#breakthecycle
cbmitalia.org

BREAK
THE SPEZZA IL CICLO
TRA POVERTÀ
E DISABILITÀ
CYCLE!

cbm 